

## Adattarsi al clima che cambia: scambio tra e agricoltori e tecnici sulla viticoltura e olivicoltura biologica a Córdoba per il progetto OrganicClimateNET



Dal 25 al 27 Novembre 2025, **FIRAB** e **AIAB FVG** hanno partecipato alla Cross-Visit del progetto **OrganicClimateNET**, organizzata dal partner spagnolo **Ecovalia** a Córdoba in Andalusia (Spagna), che aveva l'obiettivo di riunire agricoltori e tecnici da Italia, Portogallo e - naturalmente - Spagna per esplorare le pratiche più innovative nel settore delle colture permanenti (come frutticoltura, olivicoltura e viticoltura), con particolare attenzione alle pratiche di "agricoltura climatica" in biologico, cioè pratiche che mirano ad aumentare la resilienza del sistema produttivo sul medio e lungo periodo. L'iniziativa, che si è aperta con l'accoglienza istituzionale di Andrés Lorite, Primo Vicepresidente per l'Agricoltura della Provincia di Córdoba, che ha sottolineato l'importanza della cooperazione transnazionale per l'innovazione in agricoltura biologica, ha permesso agli agricoltori partecipanti di confrontarsi sulle sfide del biologico a livello nazionale ed europeo, concentrandosi sia sulle tecniche agronomiche che meglio si adattano al cambiamento climatico e che potenzialmente hanno la capacità di mitigarne gli effetti sia sulle filiere produttive e il valore aggiunto che la produzione biologica può rappresentare. Dall'Italia quattro tra tecnici e agricoltori provenienti dagli "hub" di progetto (Romagna e Friuli Venezia Giulia) hanno portato le loro esperienze nel settore del vino e della produzione dell'olio d'oliva extra vergine.

Durante la visita presso **Bodegas Robles S.L.**, azienda vitivinicola biologica di riferimento, i partecipanti hanno approfondito pratiche quali il miglioramento della salute del suolo, integrazione della biodiversità, principalmente attraverso sovesci e inerbimenti nell'interfila, e gestione dell'acqua nel vigneto, che deve scontare la bassa pluviometria tipica della regione. In questo senso, la varietà di uva più rappresentativa, Pedro Ximenez, mostra spiccate caratteristiche di resistenza alla siccità, fondamentali per le strategie di adattamento. Sono stati osservati sistemi di compostaggio e metodi per aumentare la resilienza delle colture, come l'utilizzo di alghe biostimolanti per le viti, ancora in fase di sperimentazione. Nonostante il livello tecnologico ancora basso nella fase di trasformazione, il mercato del vino biologico è in grande crescita nel sud della Spagna, sia in termini di vendite che di ettari coltivati, sottolineando ancora di più la necessità di posizionarsi a livello comunicativo per

evidenziare i benefici di un vigneto gestito in biologico, rispetto ad una gestione convenzionale.



*La delegazione italiana di OrganicClimateNET*

Spostatosi dalla regione della Montilla-Moriles al Parco Naturale della Sierra Subbética, il gruppo ha visitato **S.C.A. Almazaras de la Subbética**, una cooperativa leader nell'olio extra vergine d'oliva, che rappresenta migliaia di agricoltori di piccole e medie dimensioni, per un totale di 25.000 ettari gestiti dai soci e che qui conferiscono il prodotto per la lavorazione e per la vendita. Durante la visita alla cooperativa è stata illustrata la gestione sostenibile degli oliveti basata su innovazione, conservazione della biodiversità e approcci a basso impatto ambientale. Il dialogo si è concentrato su tutela e gestione del suolo, ma il focus si è subito posto sulla gestione della mosca dell'olivo, che da anni affligge gli agricoltori italiani, e per la quale i produttori locali cercano soluzioni nella scelta varietale, laddove la varietà più conosciuta e diffusa, la Hojiblanca, mostra caratteri naturali di resistenza. La perplessità degli agricoltori italiani e portoghesi sulle modalità di trattamento contro la mosca, che qui viene distribuita attraverso aerei di piccole dimensioni per coprire la vastità degli ettari gestiti in maniera rapida ma difficilmente efficace, lascia intendere come il contesto produttivo sia diverso, e le soluzioni di adattamento al cambiamento climatico richiedano che vengano adeguate al contesto produttivo locale. La visita si è conclusa con una degustazione guidata degli oli biologici premiati in tutto il mondo, evidenziando il legame diretto tra pratiche agronomiche di un certo tipo e qualità sensoriale del prodotto finale.



La visita in cantina (sinistra) e gli olivi della cooperativa Almazaras de la Subbética (destra)

Dal “simposio” avvenuto tra i partecipanti nell’ultimo giorno di visita è emersa chiara la sensazione di non avere a che fare con agricoltori che fanno “biologico di sostituzione”, ma al contrario credono fortemente in questo approccio produttivo, pur con le difficoltà che accomunano Paesi e contesti diversi, come la mancanza di una filiera strutturata ed efficace per i prodotti biologici ed un adeguato supporto politico-amministrativo. I partecipanti hanno apprezzato particolarmente la capacità delle realtà visitate di comunicare il loro percorso in biologico, dimostrando che attraverso un approccio virtuoso di questo tipo è possibile distinguersi in un contesto agricolo altamente industrializzato, come quello Andaluso.



I risultati del “simposio” tra i partecipanti visita

In conclusione, la visita ha rappresentato un’importante occasione di scambio tra professionisti del settore, rafforzando la collaborazione all’interno della comunità OrganicClimateNET e offrendo esempi concreti di come l’agricoltura biologica possa rispondere in modo efficace alle sfide climatiche.

Per saperne di più sul progetto e le sue attività, visita: <https://organicclimatenet.eu/>

LinkedIn: <https://www.linkedin.com/company/organicclimatenet/>

Instagram: <https://www.instagram.com/organicclimatenet/>

X: <https://x.com/OrgClimateNET>

AIAB FVG: <https://www.aiab.fvg.it/>